Regione Lombardia

Città di Segrate

Città metropolitana di Milano

CLIENTE

**CyrusOne Italy I S.R.L**
Vicolo Giovanni sul Muro (San) 9
Milano (MI) - 20121
+39 3935640192

| Progettazione architettonica | Project Manager | Progettazione Ingegneristica | Consulente Studi Ambientali |
|---|---|---|---|
| **Reid Brewin Architects** | **Lombardini 22** | **Maestrale** | **Montana S.p.A.** |
| Via Pastrengo, 14<br>Milano (MI) - 20159<br>+39 0266669891 | Via Lombardini, 22<br>Milano (MI) - 20143<br>+39 0236596200 | Via San Vito, 18<br>Milano (MI) - 20123<br>+39 0249902711 | Via Angelo Carlo Fumagalli, 6<br>Milano (MI) - 20143<br>+39 0254118173 |

| Progettazione Anticendio | Progettazione Paesaggistica | Consulente Progettazione Viabilità | Rilievi - Indagini Geotecniche e Idrogeologiche |
|---|---|---|---|
| **GAe Engineering srl** | **AG&P greenscape srl** | **Systematica** | **Ramboll** |
| Via Assietta, 17<br>Torino (TO) - 10128<br>+39 0110566426 | Via Savona, 50<br>Milano (MI) - 20144<br>+39 0242290252 | Via Lovanio, 8<br>Milano (MI) - 20121<br>+39 0262311977 | Viale Edoardo Jenner, 53<br>Milano (MI) - 20159<br>+39 020063091 |

**Data Center MIL1 in Comune di Segrate**

# VERIFICA DI OTTEMPERANZA ALLE CONDIZIONI AMBIENTALI

Art. 28, comma 1, D.Lgs. 152/2006

## Via Reggio Emilia, 39 Segrate (MI)

TITOLO DEL DOCUMENTO

# Relazione di ottemperanza

IL PROGETTISTA

Arch. Adrian Robert Brewin

| DATA | SCALA | FORMATO |
|---|---|---|
| Febbraio 2026 | | A4 |
| **REV** | **VERIFICA** | **VALIDATO** |
| 00 | | |

CODICE ELABORATO

**VER-OTT_VVIA_I01_AMB_r_01c**

OGGETTO

Intervento di rigenerazione urbana per la realizzazione di un edificio destinato ad attività produttive quali l'installazione e la gestione di infrastrutture IT – DATA CENTER -, comprensivo delle infrastrutture necessarie alla viabilità, all'approvvigionamento di energia elettrica, all'alimentazione di backup e al controllo degli accessi

## Memorandum delle revisioni

| Cod. Documento | Data | Tipo revisione | Redatto | Verificato | Approvato |
|---|---|---|---|---|---|
| VER-OTT_VVIA_I01_AMB_r_01c.docx | 02/2026 | Prima emissione | *LB* | *SM* | *SM* |

**Visto**
*Il Direttore Tecnico*
Alberto Angeloni

## Gruppo di lavoro per l'elaborato

| Nome e cognome | Ruolo/Temi trattati | Ordine professionale |
|---|---|---|
| Santina Maddè | PM e Coordinatore di Commessa | Ordine degli ingegneri della Provincia di Milano nr. 21616 |
| Laura Brioschi | Pianificatore territoriale | Ord. Architetti di Bergamo n. 3144 |

INDICE

1. PREMESSA ..... 3
1.1 STATO ATTUALE DELLA VERIFICA DI OTTEMPERANZA ..... 3
1.2 CONTENUTI DELLA VERIFICA DI OTTEMPERANZA E DOCUMENTAZIONE PRESENTATA ..... 4
2. VERIFICA DI OTTEMPERANZA DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI ANTE-OPERAM ..... 6
2.1 CONDIZIONE AMBIENTALI 1 ..... 6
2.1.1 Studio sul traffico – aggiornamento volumi, materiali movimentali e percorsi ..... 6
2.1.2 Utilizzo delle risorse naturali e delle materie prime – fase di cantiere ..... 7
2.1.3 Utilizzo delle risorse naturali e delle materie prime – fase di esercizio ..... 8
2.2 CONDIZIONE AMBIENTALE 2 ..... 9
2.3 CONDIZIONE AMBIENTALE 3 ..... 10
2.3.1 Acque sotterranee – rapporti di prova e aggiornamento PMA ..... 11
2.3.2 Compatibilità idraulica e atti/titoli di assenso idraulico ..... 12
2.4 CONDIZIONE AMBIENTALE 5 ..... 13
2.4.1 Monitoraggio ante-operam della qualità dell'aria ..... 14
2.4.2 Piano di monitoraggio ambientale della qualità dell'aria: integrazione protocollo analitico e modalità di monitoraggio della fase di esercizio ..... 14
2.5 CONDIZIONE AMBIENTALE 8 ..... 15
2.6 CONDIZIONE AMBIENTALE 9 ..... 16
2.6.1 Approfondimento soluzioni tecniche per contenimento emissioni – combustibili a ridotto impatto ..... 16
2.6.2 Programmazione manutenzioni/test generatori – ottimizzazione stagionale e gestionale attività di manutenzione dei generatori ..... 17
2.6.3 Prevenzione rischio Legionella – valutazione tecnica e applicabilità degli adempimenti richiesti ..... 17
3. ANALISI DEL PARERE DI REGIONE LOMBARDIA (DDS N. 9027 DEL 25/06/2025) E VERIFICA DI SOVRAPPOSIZIONE CON LE CONDIZIONI AMBIENTALI MASE ..... 19
3.1 ATMOSFERA – EMISSIONI E QUALITÀ DELL'ARIA ..... 19
3.2 RUMORE ..... 19
3.3 CAMPI ELETTROMAGNETICI ..... 19
3.4 SALUTE UMANA ..... 19
3.5 AMBIENTE IDRICO ..... 20
3.5.1 Acque superficiali ..... 20
3.5.2 Acque sotterranee ..... 21
3.6 SUOLO ..... 21
3.7 TERRE E ROCCE DA SCAVO ..... 21
3.8 BIODIVERSITÀ ..... 21
3.9 PAESAGGIO ..... 21
3.10 FATTORI CLIMATICI ED EFFICIENZA ENERGETICA ..... 21

# 1. PREMESSA

Il presente documento costituisce la relazione di ottemperanza alle condizioni ambientali formulate dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (di seguito "MASE"), ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 152/2006, nell'ambito del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA relativo al progetto di installazione di gruppi elettrogeni di emergenza di potenza complessiva pari a 132 MWt - datacenter in Comune di Segrate nell'area ex-CISE, proposto da CyrusoneItaly I s.r.l.

Il progetto, denominato MIL1 Data Center, prevede la realizzazione di una struttura dedicata all'installazione e alla gestione di infrastrutture IT, comprensiva delle aree esterne, delle infrastrutture necessarie alla viabilità, all'approvvigionamento di energia elettrica, all'alimentazione di backup e al controllo degli accessi.

L'intervento si configura come un'importante operazione di rigenerazione urbana di un'area industriale dismessa in prossimità del quartiere Redecesio, denominata "ex CISE". L'area è in totale stato di abbandono da decenni, caratterizzata da edifici ormai fatiscenti e dall'occupazione abusiva di alcuni essi da parte di senza fissa dimora. Il complesso è stato riconosciuto tra gli immobili dismessi con criticità ai sensi dell'art. 40-bis, L.R. n. 12/2005, a seguito di protocollazione al Comune di Segrate in data 26/09/2022 con prot. n. 2022/36675 di perizia asseverata giurata in data 22 settembre 2022, verificata positivamente ai sensi dell'art.40-bis, c. 3 e 4, della L.R. n. 12/2005.

Il data center sarà alimentato dall'energia proveniente dalla rete pubblica. La connessione sarà costituita da due cavidotti interrati, uno di riserva calda all'altro, di 220 kV, posati ad un interasse di 1 m l'uno dall'altro. I cavidotti permetteranno la connessione alla stazione elettrica di smistamento RTN Terna 220 kV denominata "Lambrate", sita in comune di Milano. Per garantirne l'operatività del data center anche in caso di problemi di rete si prevede l'installazione di gruppi elettrogeni di emergenza per una potenza complessiva pari a 132 MWt.

## 1.1 STATO ATTUALE DELLA VERIFICA DI OTTEMPERANZA

CyrusOne Italy I S.r.l., in qualità di proponente di un progetto ricompreso tra quelli soggetti a Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'Allegato II-bis, Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 (punto 1, lett. a: impianti termici per la produzione di energia elettrica, vapore e acqua calda con potenza termica complessiva superiore a 50 MW), ha presentato al MASE istanza di avvio del procedimento in data 31 maggio 2024 (ID 12594).

Sulla base della documentazione presentata, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica – Direzione Generale Valutazioni Ambientali ha emesso la Determinazione Direttoriale n. 470 del 6 agosto 2025, disponendo l'esclusione del progetto dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), a seguito del parere n. 460 del 7 luglio 2025 espresso dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale (CTVA).

Nel citato parere, la CTVA ha rilevato che il progetto non comporta incidenze o potenziali impatti ambientali significativi tali da richiedere l'assoggettamento a VIA, subordinando tuttavia l'esclusione al rispetto di specifiche condizioni ambientali da ottemperare nelle diverse fasi di sviluppo dell'intervento.

Poiché tali condizioni ambientali riguardano l'intero progetto, comprensivo del Data Center e delle relative opere di connessione elettrica, e considerato che, in base al cronoprogramma di attuazione, le attività di realizzazione dell'elettrodotto risultano anticipate rispetto ai lavori di costruzione del Data Center, il Proponente ha ritenuto opportuno avviare prioritariamente le istanze di verifica di ottemperanza riferite alle condizioni ambientali propedeutiche all'apertura del cantiere dell'elettrodotto.

In tale contesto, sono state presentate le seguenti istanze:

- in data 10 novembre 2025, istanza di verifica di ottemperanza **parziale** relativa alle condizioni ambientali **n. 6 e n. 7**, concernenti la gestione delle terre e rocce da scavo e dei rifiuti di cantiere per l'**elettrodotto** (codice procedura ID_VIP 14417);
- in data 11 dicembre 2025, istanza di verifica di ottemperanza riferita alle condizioni ambientali **n. 4**, concernente la Valutazione dei campi elettromagnetici relativi all'**elettrodotto** (codice procedura ID_VIP 14532).

A completamento della verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali **ante-operam** previste dal parere CTVA n. 460/2025, con la presente istanza si procede alla trasmissione della documentazione di ottemperanza relativa alle **condizioni ambientali n. 1, 2, 3, 5, 8 e 9**, con riferimento alle attività di realizzazione del **Data Center** e delle opere funzionalmente connesse ricomprese nel perimetro progettuale oggetto del procedimento.

Parallelamente, mediante istanza separata, viene trasmessa la documentazione integrativa finalizzata al completamento della verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali n. 6 e n. 7 (ID_VIP: 14417), iniziata con l'istanza del 10 novembre 2025 relativa al cantiere dell'elettrodotto, in riscontro alle richieste formulate dal MASE con parere n. 662 del 12 gennaio 2026 (prot. MASE/10951 del 20 gennaio 2026).

## 1.2 CONTENUTI DELLA VERIFICA DI OTTEMPERANZA E DOCUMENTAZIONE PRESENTATA

Come richiamato nella Determinazione Direttoriale n. 470/2025, l'esclusione dalla procedura di VIA è subordinata all'adempimento delle prescrizioni indicate nel parere CTVA n. 460 del 7 luglio 2025, acquisito al prot. MASE/133304 del 15 luglio 2025.

Ai sensi dell'art. 3, comma 2, del decreto MASE, la verifica di ottemperanza sarà svolta dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, avvalendosi dei soggetti tecnici indicati nel parere CTVA, che dovranno concludere le verifiche entro i termini previsti dall'art. 28, comma 3, del D.Lgs. 152/2006, comunicandone gli esiti all'Autorità competente.

La presente istanza è finalizzata alla verifica di ottemperanza delle **condizioni ambientali ante-operam** di competenza del progetto relativo al **Data Center di Segrate (MI)** e delle opere ad esso funzionalmente connesse, mediante la trasmissione degli elaborati tecnici di seguito elencati.

La documentazione tecnica presentata a corredo della presente relazione di ottemperanza è riportata nella seguente tabella.

*Tabella 1.1: Elenco elaborati allegati al presente documento*

| CODIFICA ALLEGATO | DESCRIZIONE ALLEGATO |
|---|---|
| VER-OTT_VVIA_I01_AMB_r_04 | Studio sul traffico |
| VER-OTT_VVIA_I01_AMB_r_05 | Analisi socio-economica e occupazionale |
| VER-OTT_VVIA_I01_AMB_r_06 | Rapporti di prova acque sotterranee |
| VER-OTT_VVIA_I01_AMB_r_07 | Studio di compatibilità idraulica |
| VER-OTT_VVIA_I01_AMB_r_08 | Approvazione progetto e avviso rilascio pdc |
| VER-OTT_VVIA_I01_AMB_r_09 | Nulla osta idraulico |
| VER-OTT_VVIA_I01_AMB_r_10 | Monitoraggio AO atmosfera |
| VER-OTT_VVIA_I01_AMB_r_14 | Monitoraggio radon |
| VER-OTT_VVIA_I01_AMB_r_15 | Misure preventive radon |
| VER-OTT_VVIA_I01_AMB_r_16 | Rischio legionella |
| VER-OTT_VVIA_I01_AMB_r_17 | Nota tecnica combustibili alternativi |
| VER-OTT_VVIA_I01_AMB_r_18 | Piano di monitoraggio ambientale |

Il Proponente si rende disponibile a integrare la documentazione trasmessa con eventuali ulteriori elaborati, chiarimenti o approfondimenti che le Amministrazioni e gli Enti coinvolti dovessero ritenere necessari ai fini della verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali.

# 2. VERIFICA DI OTTEMPERANZA DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI ANTE-OPERAM

Come riportato nei capitoli precedenti, con la presente istanza si procede alla disamina delle condizioni ambientali ante-operam impartite dal MASE con Determinazione Direttoriale n. 470 del 6 agosto 2025, in recepimento del parere CTVA n. 460 del 7 luglio 2025, relativamente al progetto del Data Center in Comune di Segrate (MI) e alle opere ad esso funzionalmente connesse, con particolare riferimento alle attività propedeutiche all'avvio dei lavori.

Le suddette condizioni ambientali oggetto della presente relazione di ottemperanza sono le seguenti:

- n. 1 "Aspetti progettuali";
- n. 2 "Aspetti socio-economici";
- n. 3 "Ambiente idrico";
- n. 5 "Emissioni in atmosfera";
- n. 8 "Gas Radon";
- n. 9 "Salute pubblica".

Per ciascuna condizione ambientale viene di seguito riportata la relativa scheda di ottemperanza, con indicazione degli elaborati predisposti e delle modalità con cui il Proponente intende garantire il rispetto delle prescrizioni.

## 2.1 CONDIZIONE AMBIENTALI 1

| MACROFASE | ANTE-OPERAM |
|---|---|
| FASE | Fase propedeutica alla progettazione esecutiva |
| NUMERO PRESCRIZIONE | 1 |
| AMBITO APPLICAZIONE | Aspetti progettuali |
| OGGETTO DELLA PRESCRIZIONE | Il Proponente dovrà prevedere uno Studio sul Traffico con i nuovi volumi in gioco, riportando quale/i impianto/i di smaltimento è/sono stati scelti per conferire tutto il materiale di scavo. Il Proponente dovrà inoltre ricalcolare i quantitativi di materiali movimentati indicando i percorsi che minimizzino le interferenze con il tessuto urbano.<br>Il Proponente dovrà menzionare, descrivere e quantificare l'utilizzo delle risorse naturali impiegate per lo sviluppo dell'opera in progetto e soprattutto le materie prime utilizzare durante la fase di cantiere e di esercizio. |
| TERMINE PER L'AVVIO DELL'OTTEMPERANZA | Prima dell'inizio dei lavori |
| ENTE VIGILANTE | MASE |
| ENTI COINVOLTI | ARPA |

### *2.1.1 Studio sul traffico – aggiornamento volumi, materiali movimentali e percorsi*

In relazione alle richieste inerenti alla stima del traffico con i nuovi volumi in gioco, alla definizione dei percorsi di trasporto e all'individuazione degli impianti di conferimento/smaltimento, la presente condizione ambientale viene ottemperata mediante la trasmissione dello "Studio sul Traffico", cod. elaborato VER-OTT_VVIA_I01_AMB_r_04.

Lo Studio sul Traffico è stato predisposto specificatamente in riscontro alla condizione ambientale n. 1 e contiene gli elementi necessari a dimostrare la compatibilità della fase di cantiere con la viabilità locale, con particolare attenzione alla minimizzazione delle interferenze con il tessuto urbano.

In particolare, ai fini dell'ottemperanza, si richiamano i seguenti contenuti:

- **aggiornamento dello scenario di cantiere e dei volumi di traffico indotto**, con individuazione del periodo più gravoso (mese di riferimento) e stima dei transiti giornalieri di mezzi pesanti e leggeri (*cap. 3.2*);
- **individuazione e descrizione dei percorsi di accesso al cantiere**, con attenzione ai vincoli di circolazione per mezzi pesanti e alla selezione di itinerari idonei (*cap. 3.1 e 3.1.1*);
- **definizione dei siti di approvvigionamento e conferimento** funzionali alle principali lavorazioni di cantiere, inclusi i soggetti/impianti individuati per il recapito dei materiali di scavo e per la gestione dei materiali in ingresso/uscita (*cap. 3.1.1*);
- **analisi delle condizioni di deflusso e microsimulazioni di traffico (VISSIM)** sui principali nodi viabilistici, con confronto tra scenario attuale e scenario di cantiere (*cap. 3.4 e seguenti*).

### *2.1.2 Utilizzo delle risorse naturali e delle materie prime – fase di cantiere*

Il Proponente ha proceduto alla descrizione e quantificazione delle risorse naturali e delle materie prime impiegate per la realizzazione dell'opera in progetto, con particolare riferimento alla fase di cantiere.

La stima dei quantitativi è stata condotta a partire dai Computi Metrici Estimativi (CME) di progetto, articolati per disciplina (architettonica, strutturale, civile, meccanica ed elettrica). Ciascuna voce di computo è stata ricondotta a una tassonomia semplificata per categoria di materiale, coerente con l'obiettivo di rappresentare le principali risorse naturali e materie prime impiegate (ad es. calcestruzzo, acciaio, terre e inerti, materie plastiche, rame, isolanti, ecc.).

Per ogni voce di computo sono stati stimati, ove possibile, il volume [m³] e/o il peso [kg] del materiale corrispondente, secondo i criteri di seguito sintetizzati.

Criteri di stima

Per le voci espresse direttamente in volume (m³) o peso (kg, t), il quantitativo è stato assunto in modo diretto.

- Per le voci espresse direttamente in volume (m³) o peso (kg, t), il quantitativo è stato assunto in modo diretto.
- Per le voci espresse in superficie (m²), il volume è stato stimato applicando lo spessore indicato nella descrizione; ove non disponibile, sono stati adottati spessori tipici di riferimento per tipologia di materiale.
- Per le voci espresse in lunghezza (m) (es. tubazioni, canalizzazioni, cavidotti), i quantitativi sono stati stimati in funzione delle dimensioni geometriche riportate e di spessori standard coerenti con la tipologia e il materiale.
- Per le voci espresse in unità (cad., n.), le stime sono state effettuate solo nei casi in cui la descrizione permettesse una ricostruzione attendibile di dimensioni o massa unitaria del manufatto.
- Per i cavi elettrici, caratterizzati da natura composita, il peso è stato stimato partendo dalle sezioni indicate e applicando densità dei metalli (rame/alluminio) e fattori correttivi per le guaine isolanti.

Le stime sono state condotte in modo prudenziale e con piena tracciabilità delle assunzioni adottate, risultando coerenti con il livello di dettaglio progettuale e con la finalità della prescrizione, che richiede un quadro quantitativo complessivo delle principali risorse naturali e materie prime impiegate.

I risultati della quantificazione sono sintetizzati nella tabella seguente, che riporta i quantitativi aggregati per categoria di materiale.

*Tabella 2.1: Elenco materiali utilizzati in fase di cantiere*

| MATERIALE | VOLUME (*) ($m^3$) | PESO (kg) |
|---|---|---|
| Acciaio al carbonio | 614 | 4.822.541 |
| Acciaio inox | 8 | 67.577 |
| Alluminio | 162 | 438.264 |
| Bitumi/membrane impermeabilizzanti | 165 | 198.037 |
| Calcestruzzo (cemento+inerte) | 20.322 | 48.772.450 |
| Cavi elettrici (composito metallo+polimero) | 4.366 | 13.714.249 |
| Ceramica sanitaria | 15 | 33.796 |
| Gesso/cartongesso | 108 | 86.261 |
| Ghisa | 21 | 154.588 |
| Inerti (sabbia/ghiaia/misti) | 6.654 | 11.977.077 |
| Isolante elastomerico | 171 | 10.233 |
| Isolante lana minerale | 65 | 3.883 |
| Isolante polimerico (EPS/XPS/PU/PIR) | 23 | 800 |
| Legno | 9 | 5.419 |
| Plastica: PE/HDPE | 211 | 200.386 |
| Plastica: PP | 31 | 27.545 |
| Plastica: PVC | 33 | 45.300 |
| Terreno | 13.367 | 22.724 |
| Vernici/resine/rivestimenti | 65 | 72.006 |
| Vetro | 73 | 181.253 |

(*) *I quantitativi sono indicativi e coerenti con il livello di progettazione; eventuali affinamenti non alterano il quadro complessivo di impiego delle materie prime*

### *2.1.3 Utilizzo delle risorse naturali e delle materie prime – fase di esercizio*

Con riferimento alla fase di esercizio, il Proponente ha identificato e quantificato le principali materie prime/sostanze impiegate per l'operatività dell'infrastruttura, con particolare riguardo agli stoccaggi previsti e alle modalità di confinamento.

I principali materiali/sostanze individuati sono riportati nella tabella seguente.

*Tabella 2.2: Quantità di stoccaggio delle materie prime*

| MATERIA PRIMA | STATO FISICO | TIPO DI DEPOSITO E DI CONFINAMENTO | QUANTITÀ MASSIMA DI STOCCAGGIO |
|---|---|---|---|
| Gasolio | liquido | deposito coperto | 710.650 l |
| Urea | solido | deposito all'aperto su area impermeabilizzata | 41.060 kg |
| Urea 32 | liquido | deposito all'aperto su area impermeabilizzata | 126.331 kg |
| Glicole propilenico | liquido | Vasche interrate impermeabilizzate | 3.000 l |

I consumi annui di gasoli ipotizzati sono pari a 202.956,50 litri di gasolio e 36.340 litri di urea, in funzione del previsto piano di manutenzione dei generatori.

Per quanto riguarda il glicole propilenico, dopo il riempimento iniziale, non è previsto alcun consumo se non in caso di guasto/perdita.

Per quando riguarda le risorse idriche, si evidenzia il volume di riempimento iniziale del circuito di condizionamento (680,100 m³) e il riempimento della vasca antincendio (1.000 m³). I volumi non sono conteggiati come prelievi ricorrenti annui.

*Tabella 2.3: Prelievi iniziali della risorsa idrica*

| MATERIA PRIMA | STATO FISICO | QUANTITÀ | PRELIEVI INIZIALI |
|---|---|---|---|
| Acqua | liquido | 680,100 mc | riempimento iniziale totale del circuito di climatizzazione |
| | | 1.000 mc | Riempimento della vasca antincendio |

*Tabella 2.4: Approvvigionamenti idrici*

| MATERIA PRIMA | STATO FISICO | PRELIEVI RISORSA IDRICA | USO DELL'APPROVIGIONAMENTO |
|---|---|---|---|
| Acqua | liquido | 4.600 m3/anno | Usi civili |
| | | 4.000 m3/anno | Irrigazione |
| | | 680,1 m3/anno | Raffreddamento |

Il consumo elettrico sulla base della piena operatività dell'infrastruttura, previsto è pari a 295.650 MWh/anno, soddisfatto prevalentemente tramite energia prelevata dalla rete.

## 2.2 CONDIZIONE AMBIENTALE 2

| MACROFASE | ANTE-OPERAM |
|---|---|
| FASE | Fase di progettazione esecutiva |
| NUMERO PRESCRIZIONE | 2 |
| AMBITO APPLICAZIONE | Aspetti socio-economici |

| MACROFASE | ANTE-OPERAM |
|---|---|
| OGGETTO DELLA PRESCRIZIONE | Sul piano dell'occupazione (in fase di esercizio) il proponente dovrà fornire informazioni utili e necessarie, anche in termini numerici, atte a dettagliare l'impatto positivo dell'iniziativa |
| TERMINE PER L'AVVIO DELL'OTTEMPERANZA | In fase di progettazione esecutiva |
| ENTE VIGILANTE | MASE |
| ENTI COINVOLTI | |

In relazione agli aspetti socio-economici e occupazionali, la presente condizione ambientale viene ottemperata mediate la trasmissione del documento:

- Analisi socio-economica e occupazionale, codice elaborato VER-OTT_VVIA_I01_AMB_r_05.

Il documento fornisce un quadro descrittivo e quantitativo delle principali ricadute socio-economiche associate alla realizzazione e alla gestione del Data Center MIL1, con particolare riferimento agli impatti occupazionali nelle fasi di cantierizzazione e di esercizio, distinguendo tra occupazione diretta, indiretta e indotta.

In particolare, lo studio stima, nella fase di costruzione (durata indicativa pari a circa 24–30 mesi), un coinvolgimento fino a circa 600–800 lavoratori complessivi nelle fasi di massima intensità, mentre in fase operativa prevede un'occupazione diretta stabile pari a circa 80–120 addetti FTE, oltre alle ulteriori ricadute indirette e indotte legate ai servizi e alle forniture connesse.

Le stime sono indicative e coerenti con il livello di definizione progettuale; eventuali affinamenti non alterano il quadro complessivo delle ricadute socio-economiche attese.

## 2.3 CONDIZIONE AMBIENTALE 3

| MACROFASE | ANTE-OPERAM |
|---|---|
| FASE | Fase propedeutica alla progettazione esecutiva |
| NUMERO PRESCRIZIONE | 3 |
| AMBITO APPLICAZIONE | Ambiente idrico |
| OGGETTO DELLA PRESCRIZIONE | Il Proponente dovrà allegare i rapporti di prova (citati a pagina 166 dello Studio Preliminare Ambientale), per comprovare la piena conformità alle CSC di riferimento per tutti i parametri analizzati.<br>Inoltre, rispetto alla fattibilità geologica, considerata la localizzazione dell'intervento in "area a rischio idraulico moderato – fattibilità con consistenti limitazioni", il proponente dovrà redigere uno Studio di compatibilità idraulica di dettaglio.<br>Si precisa che nel PMA dovranno essere previsti dei monitoraggi qualitativi e quantitativi. Gli stessi dovranno essere fatti in corso d'opera e post-operam e dovranno essere sottoposti per la sua approvazione ad ARPA e successivamente raccolti in rapporti periodici oltre che condivisi attraverso il Sistema informativo che sarà reso disponibile. Tali rapporti dovranno essere trasmessi al MASE, all'ARPA, Regione con periodicità semestrale.<br>Il proponente dovrà altresì prima dell'inizio lavori trasmettere |

| | |
|---|---|
| | • il parere di compatibilità idraulica da parte dell'Autorità idraulica competente;<br>• l'eventuale nulla osta per opere, anche provvisionali, da eseguirsi in fascia di rispetto fluviale dei dieci metri, di cui al R.D. 523/1904;<br>• specifica concessione per l'attraversamento del demanio idrico fluviale, nel rispetto sia dell'art. 93 del R.D. n. 523/1904 il quale stabilisce che "nessuno può fare opere nell'alveo dei fiumi, torrenti, rivi, scolatoi pubblici e canali di proprietà demaniale, cioè nello spazio compreso fra le sponde fisse dei medesimi, senza il permesso dell'autorità amministrativa"; sia dell'art. 12, comma 1, della L.R. n. 4/2016 il quale sancisce che "è vietato l'utilizzo delle aree del demanio idrico fluviale senza titolo concessorio". |
| TERMINE PER L'AVVIO DELL'OTTEMPERANZA | Prima dell'inizio dei lavori |
| ENTE VIGILANTE | MASE |
| ENTI COINVOLTI | ARPA, REGIONE LOMBARDIA |

### *2.3.1 Acque sotterranee – rapporti di prova e aggiornamento PMA*

In riscontro alla richiesta di trasmissione dei rapporti di prova citati nello Studio Preliminare Ambientale, si trasmette l'elaborato "Rapporti di prova acque sotterranee", cod. VER-OTT_VVIA_I01_AMB_r_06, contenente l'insieme dei certificati analitici e delle campagne di monitoraggio disponibili ai fini della verifica di ottemperanza.

Il documento è articolato nelle seguenti sezioni:

- Allegato 01 - Rapporti di Prova delle analisi relative ai campioni di acque sotterranee prelevati in fase di Caratterizzazione del Sito, in contraddittorio con ARPA;
- Allegato 02 – campagna di monitoraggio della falda in data 17-19 dicembre 2024;
- Allegato 03 – campagna di monitoraggio della falda in data 4-5 marzo 2025.

Nell'Allegato 01, i Rapporti di Prova delle analisi relative ai campioni di acque sotterranee prelevati in fase di Caratterizzazione del Sito, in contraddittorio con ARPA, come già indicato nello Studio Preliminare Ambientale, mostrano piena conformità alle CSC di riferimento per tutti i parametri analizzati in tutti i piezometri di monitoraggio con valori in generale inferiori o prossimi ai limiti di rilevabilità strumentale, ad eccezione di:

- superamento della CSC del parametro triclorometano in tutti i piezometri;
- superamento della CSC del parametro tetracloroetilene nei piezometri PZ02, PZ03, PZ04, PZ06, PZ07, PZ08, PZ09 e PZ10.

Tali eccedenze, essendo diffuse in tutti i piezometri di monitoraggio del sito, sono state attribuite alla presenza di una potenziale sorgente di contaminazione esterna al sito; non risultano correlate alle attività di progetto. Inoltre, gli esiti analitici del laboratorio ARPA hanno rilevato un'eccedenza per Manganese nel solo piezometro PZ06.

Si precisa altresì che, in ottemperanza a quanto richiesto da ARPA, nel corso dell'esecuzione degli interventi di bonifica dei terreni (ad oggi conclusi con Certificazione di Avvenuta Bonifica a cura della Città Metropolitana di Milano comunicata con nota prot. 159170/2025 del 03/09/2025), sono state eseguite n.2 ulteriori campagne di monitoraggio della falda: in data 17-19 dicembre 2024 e 4-5 marzo 2025. I rapporti di prova di tali monitoraggi sono raccolti rispettivamente in Allegato 02 e Allegato 03, e hanno fatto rilevare quanto segue:

- nella campagna di dicembre 2024 (Allegato 02), lo stato qualitativo delle acque sotterranee è risultato pressochè invariato rispetto a quanto riscontrato in fase di caratterizzazione del sito (monitoraggio del settembre 2021, cfr. rapporti di prova in Allegato 01), con solo minori eccedenze per composti clorurati (cloroformio, tetracloroetilene e 1,2,3-Tricloropropano, quest'ultimo con concentrazione rilevata minimamente superiore alla CSC: 0,00107 µg/l vs. CSC di 0,001 µg/l), e nichel (nel solo piezometro PZ02, di monte idraulico, con concentrazione di 29,9 µg/l vs. CSC di 20 µg/l). Pertanto, si è confermata l'attribuibilità delle eccedenze alle CSC riscontrate a contaminazione diffusa sull'area vasta, consentendo altresì di escludere impatti sulle acque sotterranee ad opera degli interventi di scavo e demolizione in corso di esecuzione;
- anche con la campagna di marzo 2025 (Allegato 03) è stato confermato che lo stato qualitativo delle acque sotterranee risulta invariato, con solo minori eccedenze per composti clorurati (cloroformio e tetracloroetilene; non confermata la minima eccedenza per 1,2,3-Tricloropropano rilevata nel dicembre 2024), e manganese (nel solo piezometro PZ06, a centro sito, con concentrazione di 70,3 µg/l vs. CSC di 50 µg/l, in analogia a quanto già riscontrato da ARPA in fase di caratterizzazione del sito). Per quanto riguarda il manganese, trattandosi di un composto non volatile, riscontrato in corrispondenza di un piezometro non classificabile come punto di conformità (POC) per il sito, vista anche l'eccedenza già rilevata in precedenza e non confermata dal precedente monitoraggio, si ritiene che tale valore possa essere attribuito a naturali variazioni delle concentrazioni di tale metallo, attribuibili alle condizioni naturali dell'acquifero.

Gli esiti della campagna di monitoraggio di marzo 2025 sono stati validati da ARPA, che ha eseguito il campionamento in contraddittorio.

In riscontro alle richieste relative al PMA, si precisa che il Piano di Monitoraggio Ambientale trasmesso in sede di integrazioni nel procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA è stato aggiornato nella sezione relativa al monitoraggio delle acque sotterranee, recependo le indicazioni contenute nella condizione ambientale, con particolare riferimento a:

- previsione di monitoraggi qualitativi e quantitativi;
- articolazione temporale in corso d'opera e post-operam;
- modalità di condivisione dei dati e trasmissione di report periodici agli Enti.

Il PMA aggiornato è trasmesso come elaborato VER-OTT_VVIA_I01_AMB_r_18.

### *2.3.2 Compatibilità idraulica e atti/titoli di assenso idraulico*

Con riferimento alla richiesta di redazione di uno Studio di compatibilità idraulica di dettaglio, si allega, con codice elaborato VER-OTT_VVIA_I01_AMB_r_07, lo studio allegato al progetto dell'opera.

La necessità dello studio è motivata dalla localizzazione dell'intervento in ambito PAI classificato in Fascia C, associata agli scenari di piena del Fiume Lambro (reticolo idrico principale). La valutazione è stata sviluppata al fine di verificare la sicurezza dell'intervento rispetto agli scenari di evento e di individuare le misure progettuali e gestionali necessarie a garantire la non interferenza dell'opera con le condizioni di rischio idraulico.

Lo Studio conclude che l'intervento risulta compatibile dal punto di vista idraulico anche per eventi estremi (Tr = 500 anni), in quanto le aree interne non verrebbero interessate da esondazioni grazie alle misure di protezione previste (base in calcestruzzo rialzata e barriere mobili agli accessi).

Si evidenzia che il progetto non prevede opere in alveo né attraversamenti del demanio idrico fluviale del Lambro; l'istruttoria di compatibilità idraulica risulta pertanto ricompresa nell'ambito del procedimento edilizio/urbanistico di competenza del Comune di Segrate.

Con codice elaborato VER-OTT_VVIA_I01_AMB_r_08 si trasmettono:

- la Deliberazione di Giunta Comunale n. 183 del 23/12/2025, di approvazione del progetto e degli elaborati correlati, inclusi quelli relativi alla compatibilità idraulica;
- l'avviso del rilascio del permesso di costruire convenzionato (protocollo PEC 2026/3536 del 28/01/2026).

Con codice elaborato VER-OTT_VVIA_I01_AMB_r_09 si trasmette il Nulla Osta idraulico rilasciato dal Comune di Segrate relativo alle opere previste in fascia di rispetto della Roggia Matta.

Infine, in merito alla richiesta di "specifica concessione per l'attraversamento del demanio idrico fluviale", si rappresenta che il progetto del Data Center e delle opere connesse non prevede opere di attraversamento dell'alveo di corsi d'acqua demaniali fluviali ai sensi del R.D. 523/1904.

## 2.4 CONDIZIONE AMBIENTALE 5

| MACROFASE | ANTE-OPERAM |
|---|---|
| FASE | Fase precedente la cantierizzazione |
| NUMERO PRESCRIZIONE | 5 |
| AMBITO APPLICAZIONE | Emissioni in atmosfera |
| OGGETTO DELLA PRESCRIZIONE | Si richiede di prevedere delle campagne di monitoraggio della qualità dell'aria (NOx, SOx, CO, NH3, PM10, PM2.5) effettuato nel periodo immediatamente precedente le attività, al fine di caratterizzare quantitativamente la qualità delle matrici ambientali nella situazione preesistente al Progetto. Tali misure dovranno essere localizzate in corrispondenza del confine del sito di intervento verso i recettori residenziali più prossimi. La finalità del monitoraggio ante-operam è raccogliere dati quantitativi su indicatori rappresentativi della qualità delle matrici ambientali, che costituiranno il "bianco" da utilizzare come base di confronto per verificare le eventuali variazioni derivanti dalla prosecuzione delle attività nelle successive fasi di monitoraggio.<br>Al fine di monitorare e di contenere eventuali impatti sia in fase cantiere che di esercizio, il Proponente dovrà installare, in accordo con ARPA Lombardia, una centralina di monitoraggio della qualità dell'aria per la determinazione di PM2.5, PM10 ed ossidi di azoto, affidandone la gestione alla stessa ARPA Lombardia e provvedendo ai costi di acquisto, funzionamento e manutenzione. |
| TERMINE PER L'AVVIO DELL'OTTEMPERANZA | Prima dell'inizio dei lavori |
| ENTE VIGILANTE | MASE |
| ENTI COINVOLTI | ARPA, REGIONE LOMBARDIA |

### *2.4.1 Monitoraggio ante-operam della qualità dell'aria*

In riscontro alla richiesta di effettuare campagne di monitoraggio ante-operam della qualità dell'aria, la presente condizione ambientale viene ottemperata mediante la trasmissione del documento:

"Monitoraggio AO atmosfera – Rapporto finale", cod. VER-OTT_VVIA_I01_AMB_r_10.

Il rapporto contiene gli esiti del monitoraggio condotto nel periodo immediatamente precedente l'avvio delle attività di cantiere, con postazioni localizzate in prossimità del confine del sito verso i recettori residenziali più prossimi, come richiesto dalla prescrizione.

I risultati ottenuti costituiscono il quadro di riferimento (bianco) ante-operam per il confronto con i successivi monitoraggi previsti in corso d'opera e post-operam.

### *2.4.2 Piano di monitoraggio ambientale della qualità dell'aria: integrazione protocollo analitico e modalità di monitoraggio della fase di esercizio*

La condizione ambientale viene ulteriormente ottemperata mediante la trasmissione del documento:

"Piano di Monitoraggio Ambientale", cod. VER-OTT_VVIA_I01_AMB_r_18.

Il PMA allegato costituisce l'aggiornamento del Piano già trasmesso in sede di integrazioni al procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA (aprile 2025). Tale aggiornamento è stato predisposto nell'ambito della presente verifica di ottemperanza, al fine di recepire in modo puntuale le prescrizioni impartite dal MASE con riferimento al monitoraggio della qualità dell'aria nelle diverse macrofasi (ante-operam, corso d'opera e post-operam/esercizio).

In particolare, l'aggiornamento del PMA recepisce:

- l'integrazione del protocollo analitico ante-operam e in corso d'opera con i parametri aggiuntivi richiesti dal MASE: SOx, CO, NH3 e PM2.5 per il monitoraggio ante-operam (oltre a NOx e PM10, già previsti); Nox per la fase di cantiere (oltre a PM10 e PM2.5, già previsti);
- la pianificazione del monitoraggio in fase di esercizio, tramite la previsione dell'installazione di una centralina fissa di monitoraggio in continuo per PM10, PM2.5 e NOx, secondo modalità da concordare con ARPA Lombardia, con gestione affidata alla medesima Agenzia e con oneri di acquisto, funzionamento e manutenzione a carico del Proponente.

Ai fini della definizione condivisa dell'impostazione generale del monitoraggio e dell'inquadramento della stazione fissa, in data 13 ottobre 2025 si è svolto un confronto tecnico con ARPA Lombardia, finalizzato a garantire coerenza spaziale e comparabilità tra i monitoraggi ante-operam e post-operam e ad allineare le specifiche tecniche della strumentazione agli standard della rete regionale. Il verbale dell'incontro è allegato al PMA aggiornato.

Si evidenzia inoltre che, secondo quanto condiviso con ARPA Lombardia nel confronto del 13 ottobre 2025, la previsione nel PMA dell'installazione di una stazione fissa di monitoraggio in continuo (PM10, PM2.5 e NOx) costituisce un elemento utile anche ai fini dell'attuazione della condizione ambientale n. 12, in quanto consente di disporre di un set di dati ambientali continuativi da utilizzare per la pianificazione e la verifica delle attività di monitoraggio previste in fase di esercizio, inclusi eventuali test di funzionamento dei gruppi elettrogeni.

Alla luce della trasmissione del rapporto di monitoraggio ante-operam e dell'aggiornamento del Piano di Monitoraggio Ambientale con le integrazioni richieste dal MASE, si ritiene ottemperata la condizione ambientale n. 5 per la macrofase ante-operam, restando confermata l'attuazione delle attività di monitoraggio in corso d'opera e post-operam secondo quanto previsto nel PMA.

## 2.5 CONDIZIONE AMBIENTALE 8

| MACROFASE | ANTE-OPERAM |
|---|---|
| FASE | Fase di progettazione esecutiva |
| NUMERO PRESCRIZIONE | 8 |
| AMBITO APPLICAZIONE | Gas radon |
| OGGETTO DELLA PRESCRIZIONE | Il Proponente dovrà prevedere delle valutazioni di rischio e pericolosità attraverso misure preventive di concentrazione di radon al suolo. Inoltre, è possibile eseguire misurazioni di concentrazioni di gas radon in acqua facendo riferimento ai termini normativi presenti nel D. Lgs. 101/2020 e ss.mm.ii. Ai fini della valutazione è possibile far riferimento alle indicazioni in tabella 2 dello Swedish Radiaction Protection Institute che prevedono la definizione di tre classi di rischio in funzione della concentrazione rilevata.<br>Si chiede al Proponente di inviare i risultati ottenuti dalle analisi sito-specifiche, e che la relazione tecnica ed i rapporti di prova dovranno essere redatti da tecnico abilitato e da laboratori accreditati in conformità alla norma UNI EN ISO/IEC 17025:2018 |
| TERMINE PER L'AVVIO DELL'OTTEMPERANZA | Prima dell'inizio della fase di cantiere. |
| ENTE VIGILANTE | MASE |
| ENTI COINVOLTI | - |

In riscontro alla condizione ambientale n. 8, la presente prescrizione viene ottemperata mediante trasmissione dei seguenti elaborati:

- VER-OTT_VVIA_I01_AMB_r_14 – "Monitoraggio Radon" (campagna di misure sito-specifiche);
- VER-OTT_VVIA_I01_AMB_r_15 – "Relazione tecnica misure preventive rischio radon" (misure progettuali di prevenzione/mitigazione).

La campagna di monitoraggio è stata eseguita con misure sito specifiche di radon nel suolo ("soil radon") e, in via integrativa, con misure di radon in acqua da piezometri presenti in sito; i rapporti sono redatti da tecnico abilitato e da laboratorio accreditato (UNI EN ISO/IEC 17025:2018), come richiesto dalla prescrizione.

La campagna ha evidenziato la presenza nel sito di un rischio radon dal terreno complessivamente e cautelativamente definibile come "MEDIO", tale da rendere opportuna l'adozione di misure preventive/mitigative progettuali per ridurre il rischio di accumulo indoor.

In coerenza con l'esito di Potenziale Radon complessivamente medio, il Proponente ha previsto un set di misure preventive finalizzate a limitare l'ingresso del radon dal suolo e a garantire, se necessario, la possibilità di attivare strategie di mitigazione (depressurizzazione/diluizione) efficaci e mantenibili.

In sintesi, le misure previste includono:

1. Impermeabilizzazione/tenuta dell'attacco a terra e sigillature: adozione di soluzioni costruttive continue e attenzione alla sigillatura dei passaggi impiantistici e dei punti critici (giunti, attraversamenti, collegamenti impiantistici), per ridurre le vie preferenziali di ingresso del gas.
2. Predisposizione di sistemi di mitigazione sotto-pavimento (approccio "preventivo attivabile"): previsione di una rete di tubazioni drenanti/forate in HDPE (Ø ~200 mm) e tratti in PVC integro per consentire, in funzione degli esiti delle verifiche indoor, l'eventuale attivazione di sistemi di

depressurizzazione (con aspiratore) e/o diluizione del sottopavimento, con predisposizione di punti esterni (torrini/pozzetti) e gestione delle giunzioni a tenuta.

3. Ventilazione meccanica controllata/ricambi d'aria negli uffici, come ulteriore fattore di contenimento del rischio di accumulo indoor (diluizione), integrata con le misure di barriera e con le predisposizioni impiantistiche.

## 2.6 CONDIZIONE AMBIENTALE 9

| MACROFASE | ANTE-OPERAM |
|---|---|
| FASE | Fase di progettazione esecutiva |
| NUMERO PRESCRIZIONE | 9 |
| AMBITO APPLICAZIONE | Salute Pubblica |
| OGGETTO DELLA PRESCRIZIONE | Il proponente, nella successiva fase di sviluppo progettuale, dovrà approfondire la possibilità di ricorso a ulteriori soluzioni tecniche idonee a contenere le emissioni di inquinanti atmosferici, quali ad esempio l'utilizzo di generatori alimentati a combustibili con un ridotto impatto ambientale. Si ritiene, altresì, necessario che le attività di manutenzione dei generatori da condursi a pieno carico siano programmate durante i mesi primaverili/estivi, caratterizzati di norma dalla presenza di valori più bassi di PM10 e NOx nel fondo ambientale. Al fine di prevenire lo sviluppo della Legionella dai sistemi evaporativi il proponente dovrà presentare il "Piano di autocontrollo della Legionella" attenendosi alle "Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi" del 2015, emesse dall'ISS, e dalla D.G.R. n. XI/1986 del 23/07/2019 "Ulteriori determinazioni in ordine alla gestione del servizio sanitario e sociosanitario regionale per l'esercizio 2019 – secondo provvedimento 2019" e dal Decreto di Regione Lombardia n. 2097 del 20/02/2020 "Trasmissione informatizzata della scheda per la registrazione al catasto comunale delle torri di raffreddamento-condensatori evaporativi (art 61 bis l.r. 33/2009 s.m.i.)". |
| TERMINE PER L'AVVIO DELL'OTTEMPERANZA | Prima dell'inizio della fase di cantiere. |
| ENTE VIGILANTE | MASE |
| ENTI COINVOLTI | - |

### *2.6.1 Approfondimento soluzioni tecniche per contenimento emissioni – combustibili a ridotto impatto*

In riscontro alla richiesta di approfondire il ricorso a soluzioni tecniche idonee a contenere le emissioni in atmosfera, con particolare riferimento all'impiego di combustibili a minore impatto ambientale per i generatori di emergenza, la presente condizione ambientale viene ottemperata mediante trasmissione del documento:

- "Nota tecnica – combustibili alternativi e pianificazione dei test sui generatori", cod. VER-OTT_VVIA_I01_AMB_r_17.

La nota tecnica analizza le principali alternative al gasolio convenzionale, descrivendone:

- caratteristiche emissive e ambientali;
- aspetti di compatibilità tecnica con i gruppi elettrogeni (vincoli OEM, prestazioni, affidabilità);
- criticità operative (stoccaggio, gestione, manutenzione, safety);
- implicazioni sulle fasi di test e accettazione prestazionale/emissiva.

In particolare, viene evidenziato che, allo stato dell'arte, la soluzione alternativa più compatibile con l'esercizio in emergenza e con l'affidabilità richiesta da un Data Center risulta l'impiego di combustibili "drop-in" quali l'HVO (olio vegetale idrotrattato), che consente prestazioni equivalenti e riduzione delle emissioni rispetto ai combustibili fossili tradizionali, pur mantenendo la necessità di validazione con il costruttore dei gruppi (OEM).

### *2.6.2 Programmazione manutenzioni/test generatori – ottimizzazione stagionale e gestionale attività di manutenzione dei generatori*

Con riferimento alla richiesta di programmare le attività di manutenzione/test dei generatori condotti a pieno carico in periodi caratterizzati da minori concentrazioni di fondo di PM10 e NOx, nonché alle ulteriori indicazioni MASE volte a minimizzare e ottimizzare le attività periodiche di testing, si trasmette in allegato alla Nota tecnica (VER-OTT_VVIA_I01_AMB_r_17) la Tabella di programmazione annuale dei test (Run Hours)".

La programmazione è stata ottimizzata rispetto a quanto precedentemente presentato in sede di Verifica di assoggettabilità a VIA, tenendo in considerazione le seguenti indicazioni derivanti dalla condizione ambientale oggetto della presente verifica e dalla condizione ambientale relativa alla fase di esercizio n. 12 (Monitoraggio ambientale - Emissioni in atmosfera):

- programmazione preferibilmente nei mesi aprile–settembre, in cui è generalmente maggiore la capacità disperdente dell'atmosfera e minori i livelli di fondo di PM10 e NOx;
- riduzione al minimo delle attività periodiche di testing dei gruppi elettrogeni;
- esecuzione, per quanto possibile, nelle ore centrali della giornata;
- svolgimento dei test manutentivi mensili/trimestrali su non più di un generatore al giorno.

### *2.6.3 Prevenzione rischio Legionella – valutazione tecnica e applicabilità degli adempimenti richiesti*

In riscontro alla parte di prescrizione relativa alla prevenzione del rischio di Legionella e alla presentazione del Piano di autocontrollo, si trasmette il documento:

- "Valutazione del rischio Legionella – Progetto Data Center MIL1", cod. VER-OTT_VVIA_I01_AMB_r_16.

Dal documento risulta che il progetto del Data Center MIL1 non prevede l'impiego di sistemi di raffreddamento evaporativi, bensì l'installazione di gruppi frigoriferi condensati ad aria (air-cooled), soluzione impiantistica che elimina l'utilizzo di acqua come fluido esposto per lo smaltimento del calore e riduce significativamente il rischio di sviluppo e diffusione di Legionella.

La relazione conclude pertanto che l'intervento:

- non rientra negli adempimenti di registrazione al catasto delle torri di raffreddamento/condensatori evaporativi (Regione Lombardia – Decreto n. 2097/2020);
- non richiede la predisposizione del Piano di autocontrollo Legionella ai sensi delle Linee guida ISS 2015 e della D.G.R. XI/1986/2019, in quanto non sono previste torri evaporative o sistemi equivalenti.

Resta in ogni caso considerato un possibile rischio residuo associato ad altre componenti impiantistiche (UTAs e CRAH), che viene minimizzato attraverso specifici accorgimenti progettuali e gestionali (es.

corretta progettazione delle prese aria, gestione condense, accessibilità per pulizia e manutenzione programmata), come dettagliato nel documento allegato.

# 3. ANALISI DEL PARERE DI REGIONE LOMBARDIA (DDS N. 9027 DEL 25/06/2025) E VERIFICA DI SOVRAPPOSIZIONE CON LE CONDIZIONI AMBIENTALI MASE

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2 del Decreto Direttoriale MASE di esclusione dalla procedura di VIA, il Proponente ha provveduto a verificare anche le condizioni ambientali contenute nel parere di Regione Lombardia, Determinazione Dirigenziale n. 9027 del 25/06/2025, al fine di individuare eventuali prescrizioni aggiuntive rispetto a quelle già riportate nel parere della Sottocommissione VIA della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS n. 460 del 07/07/2025.

L'analisi è stata condotta per singola componente ambientale, verificando puntualmente la corrispondenza tra le richieste regionali e le condizioni ambientali già prescritte dal MASE, in relazione al solo scenario ante-operam. Le condizioni regionali risultate già ricomprese nel parere MASE sono considerate assolte mediante la documentazione trasmessa nella presente istanza; eventuali ulteriori prescrizioni regionali, non sovrapponibili o non ricomprese nelle condizioni MASE, sono state trattate mediante specifici paragrafi di ottemperanza e relativa documentazione tecnica dedicata.

## 3.1 ATMOSFERA – EMISSIONI E QUALITÀ DELL'ARIA

Dal paragrafo 3.1 "Aria" del parere di Regione Lombardia non emergono condizioni ambientali ulteriori e autonome rispetto a quelle impartite dal MASE; il contenuto regionale si configura prevalentemente come ricognizione delle valutazioni condotte e come richiamo a richieste già recepite nella documentazione progettuale e nel Piano di Monitoraggio Ambientale.

## 3.2 RUMORE

Con riferimento alla componente rumore, Regione Lombardia non richiede condizioni ambientali ulteriori e autonome rispetto a quelle impartite dal MASE.

## 3.3 CAMPI ELETTROMAGNETICI

Con riferimento alla componente campi elettromagnetici, Regione Lombardia non richiede condizioni ambientali ulteriori e autonome rispetto a quelle impartite dal MASE; il contenuto regionale si configura prevalentemente come ricognizione delle valutazioni condotte.

## 3.4 SALUTE UMANA

Di seguito un estratto del parere:

(…) al fine di mitigare ulteriormente gli effetti che l'opera in progetto potrebbe generare, si chiede che, *nella successiva fase di sviluppo progettuale, sia approfondita la possibilità di ricorso a ulteriori soluzioni tecniche idonee a contenere le emissioni di inquinanti atmosferici, quali ad esempio l'utilizzo di generatori alimentati a combustibili con un ridotto impatto ambientale*.

*Si ritiene, altresì, necessario che le attività di manutenzione dei generatori da condursi a pieno carico siano programmate durante i mesi primaverili/estivi, caratterizzati di norma dalla presenza di valori più bassi di PM10 e NOx, nel fondo ambientale.*

*Allo scopo di prevenire lo sviluppo della Legionella dai sistemi evaporativi, si rimanda a quanto indicato dalle "Linee guida per la prevenzione ed ii controllo de/la legionellosi" del 2015, emesse dall'ISS, e dalla D.G.R. n. Xl/1986 del 23/07/2019 "Ulteriori determinazioni in ordine al/a gestione de/ servizio sanitario e sociosanitario regionale per l'esercizio 2019 - secondo provvedimento 2019" e dal Decreto di Regione Lombardia n. 2097 del 20/02/2020 "Trasmissione informatizzata de/la scheda per la registrazione al catasto comunale de/le torri di raffreddamento-condensatori evaporativi (art 61 bis l.r. 33/2009 s.m.i.)".*

Il parere di Regione Lombardia, per i profili di salute pubblica, richiama:

- la necessità di valutare soluzioni tecniche atte a contenere le emissioni in atmosfera (incluso l'eventuale ricorso a combustibili alternativi o a minore impatto);
- la programmazione delle attività di manutenzione/test dei generatori in periodi meteorologicamente più favorevoli e, in generale, con criteri gestionali volti a minimizzare gli impatti;
- la tematica della prevenzione della legionellosi (piano di autocontrollo e riferimenti normativi/regionali).

Tali aspetti risultano coerenti e sovrapposti alla condizione ambientale MASE dedicata alla salute pubblica e alle modalità di esercizio/manutenzione dei gruppi elettrogeni, nonché agli approfondimenti tecnici relativi alla prevenzione del rischio legionellosi.

Pertanto, anche per questa componente, le richieste regionali risultano assolte attraverso la seguente documentazione predisposta in ottemperanza alle condizioni ambientali MASE, inclusi:

- la nota tecnica di approfondimento sulle alternative di combustibile e le possibili misure di riduzione impatto emissivo (elaborato cod. VER-OTT_VVIA_I01_AMB_r_17);
- la programmazione annuale ottimizzata delle attività di test (run hours), coerente con le indicazioni di minimizzazione e stagionalità (Tabella di programmazione annuale dei test (Run Hours) allegata all'elaborato cod. VER-OTT_VVIA_I01_AMB_r_17);
- la valutazione tecnica relativa al rischio legionella in relazione alle specifiche soluzioni impiantistiche adottate (elaborato cod. VER-OTT_VVIA_I01_AMB_r_16).

## 3.5 AMBIENTE IDRICO

### *3.5.1 Acque superficiali*

Di seguito un estratto del parere di Regione:

*Si rimanda all'autorità competente (Comune di Segrate) la verifica della valutazione di dettaglio della pericolosità e del rischio redatta dal proponente. Per quanto riguarda il reticolo idrico minore, nelle fasi successive, si suggerisce di analizzare eventuali eventi storici che hanno causato episodi di esondazione anche localizzati.*

*Nella successiva fase autorizzativa il proponente dovrà ottenere:*

- *parere di compatibilità idraulica da parte dell'autorità idraulica competente;*
- *eventuale nulla osta per opere, anche provvisionali, da eseguirsi in fascia di rispetto fluviale dei dieci metri, di cui al RD 523/1904;*
- *specifica concessione per l'attraversamento del demanio idrico fluviale, nel rispetto sia dell'art. 93 del RD n. 523/1904 il quale stabilisce che "nessuno può fare opere nell'alveo dei fiumi, torrenti, rivi scolatoi pubblici e canali di proprietà demaniale, cioè nello spazio compreso fra le sponde fisse dei medesimi, senza il permesso dell'autorità amministrativa"; sia dell'art. 12, comma 1, della LR 4/2016 il quale sancisce che "è vietato l'utilizzo delle aree del demanio idrico fluviale senza titolo concessorio".*

Le indicazioni contenute nel parere di Regione Lombardia risultano interamente sovrapponibili alle richieste contenute nella condizione ambientale MASE n. 3 (Ambiente idrico) e risultano pertanto già ricomprese negli elaborati e negli atti trasmessi ai fini della presente verifica di ottemperanza.

Con riferimento al suggerimento di analizzare eventuali eventi storici legati all'esondazione del reticolo idrico minore, si rimanda allo Studio di Compatibilità Idraulica di dettaglio allegato al progetto (cod. elaborato VER-OTT_VVIA_I01_AMB_r_07), che ha già effettuato un inquadramento completo delle condizioni di pericolosità idraulica del sito, considerando:

- il quadro di pianificazione sovraordinata (PAI – Fascia C e PGRA per il reticolo idrografico principale, Fiume Lambro);
- il quadro comunale relativo al reticolo idrico minore e alla relativa disciplina di Polizia Idraulica del Comune di Segrate;
- l'assetto topografico locale e le possibili direzioni di deflusso superficiale;
- la presenza e localizzazione dei principali corsi appartenenti al reticolo idrografico minore nell'intorno dell'area di progetto (in particolare Roggia Acquabella e Roggia Matta).

Alla luce degli esiti dello Studio e delle misure progettuali di protezione previste (tra cui rialzo delle quote e presidi anti-ingresso acqua), l'intervento risulta compatibile idraulicamente con riferimento sia al reticolo principale sia al reticolo minore.

### *3.5.2 Acque sotterranee*

Con riferimento alla componente acque sotterranee, Regione Lombardia non richiede condizioni ambientali ulteriori e autonome rispetto a quelle impartite dal MASE; il contenuto regionale si configura prevalentemente come ricognizione delle valutazioni condotte.

## 3.6 SUOLO

Con riferimento alla componente suolo, Regione Lombardia non richiede condizioni ambientali ulteriori e autonome rispetto a quelle impartite dal MASE; il contenuto regionale si configura prevalentemente come ricognizione delle valutazioni condotte.

## 3.7 TERRE E ROCCE DA SCAVO

Con riferimento alla componente suolo, Regione Lombardia non richiede condizioni ambientali ulteriori e autonome rispetto a quelle impartite dal MASE.

Le richieste di Regione, relative all'inserimento del parametro diossine nel protocollo di analisi delle terre e rocce da scavo prodotte nell'area del Data Center e alla tracciabilità dei materiali interessati dall'escavazione, sono ricomprese nell'ambito della condizione ambientale n. 6 del MASE.

## 3.8 BIODIVERSITÀ

Con riferimento alla componente biodiversità, Regione Lombardia non richiede condizioni ambientali ulteriori e autonome rispetto a quelle impartite dal MASE.

## 3.9 PAESAGGIO

Con riferimento alla componente in oggetto, Regione Lombardia non richiede condizioni ambientali ulteriori e autonome rispetto a quelle impartite dal MASE.

## 3.10 FATTORI CLIMATICI ED EFFICIENZA ENERGETICA

Con riferimento alla componente in oggetto, Regione Lombardia non richiede condizioni ambientali ulteriori e autonome rispetto a quelle impartite dal MASE.